La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXII - Febbraio 1990 - N. 287

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Febbre elettorale?

In realtà a tutt'oggi la vita cittadina appare tranquilla. Tranquilla come l'immobilità dell'aria prima della bufera: la campagna elettorale.

I partiti ancora sonnecchiano. Si studiano le mosse degli avversari. Si contattano gruppi influenti di famiglie, di persone singole, di giovani. Si parla, o sparla?, di eventuali liste civiche. Qualcuno persino pensa di dare vita ad una lista « verde ».

In sostanza la « febbre » c'è ma un medico che la possa chiamare con appropriato nome lo si può trovare nell'uomo della strada. Il quale se ne esce con un giudizio salomonico, quasi dettato dalla saggezza acquisita in quaranta-quattro anni di esperienza.

Dice l'uomo della strada: qui ormai c'è un « consolidato » politico. Esistono tre partiti (e meno male che ne esistono solo tre); gli elettori sono orientati per antica usanza e tradizione; tutti i tentativi fatti di passaggi di gruppi di persone, anche qualificate, da un partito in un altro, per candidarsi, si sono dissolti in misere figuracce; nessuno osa avventurarsi nella formazione di una quarta lista. Si teme la trombatura più sonora, il fallimento.

Tutto sommato — dice sempre l'uomo della strada — forse la configurazione politica, nella geografia sociale di Sambuca, è la migliore del mondo. Senza ironia, ovviamente. Perché attorno ad una maggioranza forte, composta ora dalla sola maggioranza comunista e socialista insieme, se non altro, consente una stabilità amministrativa che mette al sicuro, dalle intemperie del frammentarismo politico, la nostra collettività.

Esiste, però un « altro » uomo della strada. E' giusto che esista anche questo « homo sapiens ». Il quale dice: sta bene a tutti questo « consolidato »; va visto in una specie di « patto sociale »

spontaneo. Ma guardiamo un po' che cosa accade in questi tre partiti.

Gli stessi uomini di trent'anni fa, quando, cioè, aveva un senso ed un significato, per costoro, un modo di essere e di pensare di quel tempo, sono sempre alla dirigenza dei partiti, da dove condizionano anche lo stesso governo della cosa pubblica. Il nuovo, che comporta rinnovamento, non viene compreso o, se compreso, viene ostacolato; il vecchio è superato da un pezzo e non viene compreso dalle nuove generazioni. Ne deri-

Alfonso Di Giovanna
(Segue a pag. 8)

RISCATTARE DAL DEGRADO I VICOLI SARACENI

Occorre un megaprogetto finalizzato allo sviluppo turistico di Sambuca

Un primo stralcio di due miliardi e duecentocinquanta milioni è in fase di appalto. - Per le finalità che si intendono raggiungere questo primo intervento servirà solo all'immagine di quel che dovrà essere il quartiere arabo. - Finalizzazione: albergo orizzontale. - Un itinerario sotterraneo attraverso le « cave » e i camminamenti. - Progettualità d'alto livello e fondi da attingere alla 64/1986 per circa trenta miliardi di lire

Per salvare i vicoli saraceni e renderli fonte di sviluppo economico occorre un megaprogetto.

Questa è la conclusione cui si perviene dopo avere sentito una dozzina circa di studiosi di recuperi urbani finalizzati alla salvezza del patrimonio storico-architettonico del quartiere arabo. Un grande progetto completo che preveda non solo l'intervento in superficie ma anche l'utilizzazione — sempre per finalità turistiche di grande attrazione — dei sotterranei che si dipanano sotto le abitazioni.

E' risaputo che non solo sotto le abitazioni e l'intero impianto urbano dei Vicoli Saraceni, ma anche in molti quartieri dell'antico centro storico, esistono enormi cave tufacee collegate una con l'altra con aperture ad arco gotico: autentici saloni, anditi di svariate misura, e di svariato « sti-

le ». Stile, dettato dalle finalità estrattive dei conci tufacei. Le cavità venivano poi coperte con volte reali a vela, resistentissime, sulle quali si costruivano le abitazioni con lo stesso materiale estratto.

La peculiarità dei « Sette Vicoli », però, è unica nella nostra cittadina. A parte l'omogeneità delle abitazioni, c'è anche la intercomunicazione più organica tra gli spazi sotterranei.

Ma al di là del fatto strutturale dell'impianto, così come si ricava dai rilievi e dalla constatazione che un gruppo di speleologi ha effettuato qualche anno fa, c'è una fruizione avveniristica di tutto il complesso che ne verrebbe fuori dall'intervento che si dovrebbe programmare.

Albergo orizzontale

Tutte le abitazioni dei Sette Vicoli, recuperati, dovrebbero costituire altrettante piccole monobitazioni, centralizzate in un centro direzionale per i servizi refezionali, di informazione, assistenza, funzionalità.

L'itinerario sotterraneo

Una guida per l'occupazione anche del tempo libero nei sotterranei dei Sette Vicoli. Negli anditi più ampi potrebbero trovare idonea sede delle mostre permanenti. Le statue in pietra o lignee che esistono tra i beni culturali di Sambuca, bellamente collocate, sarebbero offerte alla pubblica ammirazione; alla curiosità potrebbero prestarsi altre stanze destinate ad un museo di cere raffiguranti momenti della civiltà e della cultura raba.

Altri motivi di interesse

Un'enoteca dei vini della Valle del Belice con possibili assaggi e consumi di dolci e di prodotti locali.

UN COSMONAUTA A SAMBUCA

Romanenko / 327 giorni nello spazio

Nato nel 1944; sposato con due figli. Cosmonauta dell'URSS, due volte insignito del titolo di eroe dell'Unione Sovietica. Fa parte del team dei cosmonauti dal 1970. Attualmente lavora al Centro di Addestramento dei cosmonauti « Juri Gagarin ».

E' stato tre volte nello spazio. Il primo volo dal 10 dicembre 1977 al febbraio 1978, insieme a Georgij Mikhailovich Grechko.

E' stato comandante della navicella « Soiuz-26 » e della stazione orbitale « Saliut-6 ». Il volo è durato 96 giorni e 10 ore. Il secondo volo, nel settembre 1980, insieme al cosmonauta-esploratore cubano Tamaio Mendes.

Il terzo volo dal 6 febbraio al 29 dicembre 1987, rimanendo ininterrottamente nello spazio per 327 giorni.

E' un'allegria domenica di febbraio; fuori nel corso Umberto impazza il Carnevale, ma quelli che sono entrati nel salone della Cassa Rurale hanno subito dimenticato il Carnevale per fare una fantastica passeggiata nello spazio, tra le stelle, la luna e il celeste firmamento. E' stata una conferenza da non dimenticare quella tenuta per iniziativa del nostro Comune per conoscere il celebre cosmonauta sovietico Romanenko. Mimmo Barrile ha aperto i lavori

Mimmo Borsellino
(Segue a pag. 4)

UNIVERSITA' IN RIVOLTA

La pantera vince

In queste settimane abbiamo appreso dai vari mezzi d'informazione dell'occupazione da parte degli studenti universitari di parecchie facoltà dell'ateneo palermitano, da cui è scaturito a catena un dilagarsi di proteste e altrettante occupazioni che toccano i maggiori atenei italiani.

Una protesta sollevata inizialmente contro la legge Ruberti, ma che è sfociata in una rivendicazione di più ampio respiro, maturata da anni di malcontento, segnata dalla stagnazione di un sistema superato e privo di funzionalità. Una protesta da molti ritenuta simile a quella del sessantotto ma in realtà di diversa natura, in quanto politicizzata e strumentalizzata come si vuol far credere, che fa eco a vari livelli e gradi nell'ambito della scuola, all'inattività che si è manifestata in questi anni, dalle scuole superiori che aspettano una riforma da molti anni all'ISEF che vorrebbe, tra le altre cose, essere inserito nella scuola elementare per impartire l'educazione fisica fondamentale per i bambini. Dalla Facoltà di Architettura, unica in

Solidarietà per i bambini rumeni

Singole ed occasionali iniziative, Associazioni e centri di solidarietà sociale, rivolti verso i diversi aspetti della vita e della presenza umana, sorgono e si attivano con sempre maggiore frequenza, anche in realtà come la nostra. La società sambucese, in quarantacinque anni di gestione democratica e popolare della cosa pubblica, ha trovato un ade-

UN GRUPPO DI CITTADINI SAMBUCESI PROMUOVE UNA RACCOLTA DI FONDI, CON IL PATROCINIO DELL'UNICEF, PER I BAMBINI DEL MONDO. UNA NUOVA FORMA DI SOLIDARIETA' CHE SI AFFERMA

guato soddisfacimento per i bisogni più elementari ed i servizi sociali più avanzati, e si continua a riscontrare a tutt'oggi un forte

impegno per rispondere alle più alte esigenze che emergono dal

Gierre
(Segue a pag. 2)

Giovanni Maggio
(Segue a pag. 8)

GIDI
(Segue a pag. 8)